

Direzione ed Amministrazione: *Udine*,
Via della Prefettura, 10. — Inscrizioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
sopra la firma 40, dopo la firma 80, in
quarta pagina 90. — Per gli avvisi re-
bottati si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonno levant animo laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amodo
Quae vici mandum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Uthin.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO-
anno L. 80 — semestre L. 15. — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghe non fran-
cate si respingono.

Le dichiarazioni del Governo

Come promettemmo ieri sera nel dare brevissimo cenno sulla seduta della Camera, diamo oggi per intero il discorso col quale Zanardelli espone gli intendimenti dell'attuale ministero da lui presieduto. Il discorso è un po' lunghetto, se volete; ma è necessario leggerlo attentamente perchè in quello sono contenute tutte quelle riforme finanziarie che non verranno applicate; perchè in quello è detto chiaramente tutto ciò che il governo non farà sia riguardo alla amministrazione della giustizia, sia riguardo al culto massimo della libertà, sia riguardo a una più desiderata onestà nell'amministrazione del pubblico denaro.

Ora mai ogni discorso ministeriale è un documento del quale bisogna tener conto per la storia. La quale — compilata così su documenti irrefragabili — proporrà ai nostri nepoti un intricato quesito da risolvere: se cioè ai giorni nostri fossero più incoscienti gli italiani che a quel modo si lasciarono reggere e amministrare o più incoscienti gli italiani che a quel modo ressero e amministrarono la loro patria.

La presentazione.

Eccomi ora, o signori deputati, ad esporvi colla più intera sincerità gli intendimenti che, in seguito alla crisi, determinarono la mia condotta; il pensiero che mi trasse innanzi a voi e pel quale io ed i miei colleghi qui ci troviamo a chiedere i vostri suffragi.

Io certamente non ho desiderato l'arduo ufficio che assumi (*memoria d'incertezza*); preferivo declinare siffatto onere, imperocchè, nelle condizioni della Camera, mi sembrava assai malagevole il formare un Ministero forte, solido, lungamente durevole (*aveva ragione!*) tale quindi da poter compiere opere di grande importanza, che lascino traccia perenne. E d'altra parte, soltanto per esse è lieto e degno assumere ed esercitare il potere. Ma quando, nonostante queste considerazioni, mi parve che all'onore di formare il Ministero non potessi sottrarmi, senza debolezza e senza rimorso dell'animo mio, allora ad eseguire il mandato affidatomi dalla fiducia e dalla benevolenza del Re, mi accinsi con ferma risolutezza, attingendo dalla coscienza del dovere adempito una confidenza serena.

Nel formare il Ministero non potevo certo dimenticare me stesso e il culto sempre professato delle idee liberali: ed ebbi la fortuna di trovare le più sincere adesioni, per l'affettuazione di questa politica liberale riformatrice, cui il Ministero intende di dedicare i suoi sforzi volenterosi.

Perciò, essenzialissimo impegno nostro sarà quello di mantenere con devozione scrupolosa i principi della libertà, e per conseguenza, le garantizie individuali e collettive sancite dallo Statuto, che applicheremo nella loro lettera e nel loro spirito con perfetta e coscienziosa sincerità. Ed il rispetto alla libertà ed alle istituzioni, che sarà guida indefettibile delle azioni del Governo, noi esigeremo pieno ed intero da tutti, mediante la ferma, costante, rigida applicazione delle leggi.

Non meno essenziale e necessario reputiamo far sì, che nelle pubbliche amministrazioni d'ogni ordine, in quelle specialmente dei comuni e delle provincie, rogni una insospettata e insospettabile probità; dappochè esse non possono efficacemente adempiere il proprio ufficio, senza possedere pienissima la stima ed il rispetto delle popolazioni. E, ad ogni altra, l'amministrazione dello Stato deve essere esempio di scrupolosa rettitudine, di equanime imparzialità.

Questa sarà la mèta costante delle nostre vigili cure, come miremo con larghi e precisi criteri alla semplificazione, alla speditezza dei pubblici servizi a far prevalere anche nelle aziende dello Stato, quei principi di responsabilità e di utilità dell'opera degli impiegati che guidano le private amministrazioni.

Più alto di tutti, agli occhi dei cittadini, dovrebbe essere il prestigio della Magistratura, poichè alle convenienze civili essa deve assicurare una immanicabile giustizia: quella giustizia che è il principio fondamentale e regolatore della società ed è insieme il sentimento più profondo ed indiscutibile negli animi umani. Ed appunto, per garantire alla magistratura indipendenza, dignità, altezza d'animo e d'intelletto, per modo che sia degna del sommo ufficio ad essa affidato e fra i nostri propositi una radicale riforma degli ordinamenti giudiziari.

Le riforme nelle imposte.

Ma il campo in cui più imperiosa, più urgente presentasi una politica riformatrice, è quella delle ripartizioni delle

pubbliche imposte, delle leggi di equità sociale. Al ministero parve indispensabile a tale intento di porsi all'opera senza alcun indugio, e ciò non solo perchè il diritto delle classi diseredate ad un miglioramento delle loro condizioni materiali e morali gli è sembrato improrogabile, ma perchè inoltre anche dal lato politico (anzi!) è sommamente provvido, il dare a queste classi immediatamente il pegno dell'interesse delle simpatie, dell'affetto che il Governo ed il Parlamento nutrono per esse, la dimostrazione irrefragabile che le forze dello Stato si volgono con efficace predilezione a favore dei deboli e dei sofferenti.

Il ministero adunque, salvo a proporre dopo maggiori studi più vasti, e più radicali disegni di riforma tributaria, fin d'ora volle presentare i provvedimenti intesi ad alleviare le imposte che aggravano le classi popolari.

Per far fronte a tali sgravi a favore delle classi povere, devo avvertire innanzi tutto che unanimi volemmo nel modo più assoluto guardarci dalla comoda e facile via dei debiti (*commenti*).

Quando come fu ricordato nella recente esposizione finanziaria del ministro Rubini, il debito intangibile, con doloroso primato in confronto delle altre nazioni civili, sale da noi ad oltre il 48 per cento della spesa dello Stato, sarebbe imperdonabile colpa il consentire a nuovi aumenti. L'esperienza ha dimostrato che, quando un popolo ha raggiunto col suo debito un terzo del suo bilancio, esso trovasi in una condizione oltremodo difficile. Arrivare poi alla metà ed oltre, equivalebbe a proclamare l'assoluta impotenza del paese. Perciò ogni nuovo debito nelle nostre proposte fu escluso e fu persino escluso che si dovessero sospendere le riduzioni del debito pubblico colla rinunzia all'ammortamento dei debiti reidimibili, come fu escluso di ricorrere al credito per la esecuzione di strade ferrate, anche di quelle presumibilmente remuneratrici (*note*).

Il concetto fondamentale che abbiamo adottato quello si fu di compensare il disavanzo lasciato dagli sgravi, in quanto non vi suppliscono i mezzi disponibili del Tesoro e le migliorate condizioni dell'esercizio finanziario, con una più giusta distribuzione di carichi; e ciò col far sì che all'esonerazione degli indigenti corrispondano un maggior onere delle classi agiate.

E un concetto che si ispira ad evidenti principi di giustizia tributaria, e la misurata attuazione di esso, non dubitiamo troverà cordiale consenso nello spirito di sacrificio delle classi elevate, che devono avere il più vivo sentimento della responsabilità della patria.

L'abolizione dei dazi.

In applicazione di tale concetto, vi proponiamo l'abolizione del dazio consumo sulle farine, pane, paste in tutti i comuni aperti e nei comuni chiusi di terza e quarta categoria. Il più popolare e il più necessario dei consumi non resterà più assoggettato ad imposta che in 59 dei comuni del Regno; poichè dei 62 comuni chiusi di prima e seconda classe ve ne sono tre che hanno per così dire, già segnato ai nostri studi ed alle vostre deliberazioni la traccia della riforma invocata ed urgente dei tributi locali.

Sarebbe stato nostro desiderio procedere alla totale abolizione del dazio sulle farine, ma nei maggiori comuni la soluzione del problema si presenta troppo grave, varia e complessa per poterla tosto d'un tratto affrontare, sinchè non saranno adacemmente completati i necessari studi.

Ci riserviamo quindi di farla oggetto di un'ulteriore proposta.

Come si compenseranno le perdite.

Ma indipendentemente dai consumi che il dazio colpisce riguardo ai comuni chiusi, la barriera rappresenta un ostacolo alla libertà dei commerci e talvolta alla attivazione di industrie, e sempre a quella facile circolazione delle persone e delle merci che con ogni mezzo si cerca oggi di avviare. Inoltre essa trae seco un metodo di esazione altrettanto costosa quanto vessatorio, che si risolve assai spesso nel contributo in perdita di tempo e di denaro. Sopprimere il maggior numero possibile di queste artificiali divisioni interne, ci sembra opera sommamente provvida e liberale; e perciò vi chiediamo di dichiarare aperti 274 comuni di terza e quarta categoria. Per effetto dell'una e dell'altra di queste riforme, i comuni cui esse si applicano avranno una minor entrata di 47 milioni, cioè di 3.800.000 lire nei comuni aperti, per la soppressione del dazio sui farinacci, di 43.200.000 lire nei comuni di terza e quarta categoria per la stessa soppressione del dazio sui farinacci e pel diverso regime daziario che verrebbe ad essi applicato.

Per i comuni aperti, calcoliamo che un congruo aumento della sovrimposta, laddove è possibile, ed una migliore applicazione delle tasse locali, possa risarcirci di lire 1.800.000.

Per i rimanenti due milioni e mezzo vi proponiamo di stanziare un fondo di sovvenzione cui possano attingere soltanto ove dimostrino di non poter altrimenti provvedere all'equilibrio del loro bilancio

e previo una severa revisione di esso (*commenti*). Per i comuni di terza e quarta classe la miglior entrata sarà, come dissi, di 43.200.000 lire. Ma per effetto del differente metodo di esazione, essi risparmieranno la somma che si può complessivamente valutare a 7 milioni (*commenti*).

Col reddito che ricaveranno dal dazio come comune aperto, con l'obbligo che loro si farebbe di raggiungere con la sovrimposta il limite legale, e con la facoltà di eccederlo: con l'altra facoltà che ad essi pure si darebbe, di elevare le tariffe di alcuni consumi meno necessari; con la aumentata tassa di esercizio e rivendita, e con altri piccoli ritocchi legislativi, per un migliore assetto dei tributi locali, abbiamo calcolato che possono trarre un provento annuo di 17.700 mila lire.

Restano 18.500.000 lire di disavanzo cui provvedere, e vi proponiamo che venga in loro soccorso lo Stato in due diverse forme, concedendo loro la riduzione di 9 decimi dei rispettivi canoni daziari, ciò che importa una somma di 8.100.000 lire, con un fondo di sovvenzione di lire 10.400.000 da erogarsi temporaneamente a favore dei Comuni le cui forze contributive non permettono ad essi di supplire diversamente al disavanzo, e ciò con le condizioni e cautele di cui ho più sopra accennato a riguardo dei comuni aperti (*commenti*).

E' certo un sacrificio non indifferente da parte dello Stato, ma era impossibile pretendere che una riforma di tal genere potesse essere altrimenti compiuta. Non altrimenti si poterono abolire le barriere nel Belgio, benchè la ricchezza di quel paese fosse di tanto superiore alla nostra.

Con tranquillo animo vi proponiamo perciò che lo Stato si associ a quest'opera di redenzione tributaria dei comuni in quanto crediamo che nulla avrà a soffrire la saldezza della compagnia del nostro bilancio. Sono 21 milioni che la riforma costerà allo Stato, ma non vi è dubbio che nell'intero bilancio non esista forse una assegnazione come questa benefica, e nell'aspetto politico e nelle conseguenze per la prosperità del paese basterà all'uopo considerare che i contribuenti al dazio saranno sollevati di oltre 39 milioni di sgravi, il che, data la natura di quell'imposta, significa un vantaggio almeno triplo portato alla economia nazionale.

Mi resta ad indicare il modo con cui far fronte ai predetti 21 milioni che peseranno sul bilancio dello Stato, i quali però, per l'esercizio 1901-1902 si ridurranno alla metà, non potendo la riforma stessa avere effetto che col primo gennaio 1902. Al fine di compensare questa perdita, provvediamo in primo luogo con alcune modificazioni all'imposta sulle successioni in senso progressivo (*benissimo, bravo a sinistra*) imposta di cui hanno già offerto esempio l'Inghilterra con la legge del 1894 e la Francia con disegno di legge che ivi è ora in discussione. Specialmente in un paese come il nostro ove alle imposte dirette, perchè reali e divise in categorie, non è facilmente applicabile alcuna progressività, l'imposta sulle successioni è quella che preferibilmente si presta a soddisfare l'intento che ho dianzi indicato, di sollevare cioè i pesi tributari delle classi più povere, riservandosi equamente sopra coloro ai quali il sopportarli riesce meno grave.

Oltrechè dalla imposta progressiva sulle successioni, la perdita precennata dello Stato sarà compensata con proventi dei tre disegni di legge concernenti di marchio dei lavori d'oro e d'argento, la tassa sui contratti di borsa, e quella sulle polveri piriche, disegni di legge già presentati alla Camera; sarà compensata inoltre da una lieve riduzione sulla spesa annua per i premi alla marina mercantile, con alcune lievi economie nei vari bilanci passivi, ed infine si provvederà con una operazione di Tesoro, intesa a sollevare dalla spesa straordinaria per il Naviglio militare, il bilancio che a tal titolo dovrebbe sopportare per i tre esercizi prossimi il carico annuo di 8 milioni.

Per l'attuazione di tutti questi provvedimenti, vi saranno oggi stesso presentate dal ministro delle finanze le corrispondenti proposte di legge.

Il ribasso sul sale rimandato.

Ai provvedimenti medesimi che riguardano principalmente l'Italia meridionale, alla quale ne piace mostrare fiato da oggi il convincimento delle speciali sollecitudini che essa esige da parte del legislatore; ai provvedimenti medesimi, dicevo, noi intendevamo in questa medesima tornata aggiungere un altro di quasi generale beneficio, relativo cioè alla riduzione della più impopolare delle imposte: la *Gabella del sale*, che nella misura che noi abbiamo, può dirsi veramente una tassa che pesa non solo sulla miseria ma sulla vita e sull'organismo. Gli studi per questa riduzione non poterono essere per oggi contemplati, ma noi assumiamo impegno di presentare il corrispondente disegno di legge entro brevissimo tempo.

Nè qui finiscono le disposizioni legislative che intendiamo proporre a pro delle classi povere, imperocchè il Mini-

stero volgerà assidue cure alla legislazione sociale, sollecitando dal parlamento l'approvazione dei disegni di legge già presentati sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulla Cassa nazionale di previdenza per gli operai, ed altri disegni intesi ad integrare in tale censo la nostra legislazione. Perciò non tarderemo specialmente ad attivare anche in Italia l'ordinamento della rappresentanza legale del lavoro.

Nella vasta cerchia di questa legislazione, diretta ad avvivare il lavoro, ci studieremo di comprendere i lavoratori dei campi, i cui interessi materiali e morali richiamano oggi la specialissima attenzione del Governo. Per giovare alle condizioni loro, non meno che a quelle dei proprietari delle campagne, il Ministero si darà cura di avvisare ai mezzi più idonei per favorire le produzioni agricole, e il loro commercio, mediante ogni possibile agevolazione nei trasporti di terra e di mare; e poichè ogni miglioramento della vita economica deve nei liberi Stati andare congiunto al continuo progresso della coscienza nazionale, fra le prime cure del Governo porremo la risoluzione dei problemi attinenti alla scuola, mirando soprattutto all'incremento della cultura popolare ed all'azione educativa del pubblico insegnamento.

La politica estera.

Venendo, infine, ad altri supremi interessi del paese, dichiariamo che, fermi nel serbar fede ai trattati che associano l'Italia ad opera di pace nel concerto europeo, saremo del pari solleciti delle relazioni di cordiale amicizia con tutte le potenze. Senza ambizione di dominio tuteleremo nel modo più risoluto non solo l'onore del nome italiano, ma gli interessi che i nostri connazionali, i nostri laboriosi emigranti hanno stabilito nel mondo.

Conclusioni.

Cogli intendimenti che vi abbiamo espressi, noi, se volessimo riassumerli in unica frase, potremmo dire che di null'altro saremmo tanto solleciti, quanto di rendere ognora più sacra all'affetto del paese quella Monarchia liberale, fondata sui plebisciti, che fu solennemente affermata dal giovane ed amatissimo Re nelle prime parole da esso rivolte al Parlamento nazionale (*approvazioni*).

A tale intento, con ferma e costante volontà, procureremo di far sì che una piena fiducia domini le sorti dello Stato; fiducia del Governo nei cittadini, fiducia dei cittadini nel Governo. Questa reciprocanza di sentimenti cordiali, creatrice di una fede patriottica e sociale, potrà essere una fonte perenne di benefici frutti; mentre, allorchè un Governo ha creato intorno a sé l'indifferenza e il disamore, è facile ad ogni forza perturbatrice di sorprenderlo e soverchiarlo.

Con questa fiducia, con fervido affetto a quelle libere istituzioni che sono un vanto del nostro Risorgimento e a fare opera di governo elevata e feconda, noi ripudiamo ogni spirito esclusivo, facciamo appello a tutte le attività intelligenti, a tutte le devozioni patriottiche, e facciamo appello a quanti chieggono un regime di libertà nella legge di progressive ed efficaci riforme, di ordinata democrazia, regime che è nei nostri propositi di permanentemente attuare, certi di essere per tal modo interpreti dei voti e delle speranze della nazione.

Finito il discorso, cominciò, fra la disattenzione generale, la discussione sulle dichiarazioni del governo.

SENATO DEL REGNO

Roma, 7. — Il Presidente dà lettura di una lettera del prefetto di palazzo conte Gianotti, il quale di incarico di S. M. il Re partecipa al Senato che la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Quindi Zanardelli dà lettura delle dichiarazioni già fatte alla Camera.

Si rimandano le interpellanze alla prossima seduta da determinarsi e si leva la seduta alle 3.50 pom.

Note e commenti

Per fatto personale.

Con questo titolo Fernando Franzolini mandò ieri al *Friuli* quattro righe, sulle quali è necessario fermarsi.

Il Franzolini scrive: « Il *Crociato* si degna occuparsi, di tanto in tanto, di me autore di parecchi libri posti all'Indice. Bontà sua. »

Ecco, vedendo che nessuno si occupa di lui, nemmeno di tanto in tanto, noi riteniamo di fargli precisamente un piacere quando a quando occupandoci di lui. Una sola cosa non è vera; che egli abbia cioè dei libri posti all'Indice. Pel decoro del sacro libro dell'Indice dobbiamo dichiarare che esso non prende in considerazione che le pubblicazioni serie, di rilievo e tali che possono interessare la opinione pubblica; delle altre non si cura.

Titoli che non ha.

Il Franzolini scrive: « Il *Crociato* premette al mio nome titoli che ho ed an-

che titoli che non ho. In questo io limpidamente veggio una maledetta voglia di potermi dare un altro titolo; il titolo di *Framassone*. Ma, poverino! è obbligato ad ingollarsi la propria voglia, giacchè io non fui, non sono e non sarò mai Framassone. Non lo fui, non lo sono e non lo sarò mai, appunto perchè volli e vorrò sempre la mia più completa indipendenza di giudizi; in omaggio alla quale non piglio per buona moneta neppure tutto quello che insegna il Lombroso. Che tempo fa? »

Ecco: quale titolo non abbia il Franzolini non sappiamo; certo peraltro egli se li merita tutti e non è colpa nostra se il governo ha tardato con pubblici documenti a confermarcieli. Del resto, il modo più sicuro, per non cadere quindi innanzi in errore, è quello di omettere ogni titolo e perciò al suo nome non premetteremo più titoli.

Quanto alla seconda parte dobbiamo dire che se *Framassone* fosse davvero un titolo o accademico o nobiliare od onorifico, glielo avremmo ben volentieri regalato; ma non essendo nè questo nè quello nè quell'altro, non glielo daremo mai.

Una curiosità peraltro qui ci muove a domandare quello che la mamma di Lucia domandava alla Perpetua di Don Abondio: « E' lei che non lo ha voluto o è lui che non la ha voluta? »

Come ognun vede, la questione è importantissima.

Che ora è?

Logicamente assurdo!

L'egregio amico Franzolini scrive ancora: « A proposito del mio articolo — sul *Passè* — circa la pubblicazione della signorina Casoni, egli osserva che il mio metodo di *bibliografare i libri* (sic!), dice lui, è logicamente assurdo. »

Io trovo una breve frase, in prima pagina, che mi parve in opposizione colla tesi del lavoro, e la censurai; trovai che tutto il resto del lavoro è in opposizione alla frase da me censurata, e lo lodai.

Questa è logica vecchia. Vorrei un po' sapere quale sia la logica nuova del mio contraddittore. »

Qui dev'essere una svista, però che noi abbiamo dato ben altro giudizio sul metodo che tiene il Franzolini nel *bibliografare i libri*. Prenda, egregio amico, il numero 53 del *Crociato* e leggerà: « Con questo metodo di *bibliografare i libri*, si possono ottenere dei veri portenti. » Questo troverà; ma non troverà l'osservazione che il suo « metodo » è logicamente assurdo. Noi non diamo a chichessia dell'assurdo — tanto meno poi se lo merita.

La signorina Casoni.

La signorina Casoni con un articolo che occupa tre colonne crescenti della *Patria del Friuli*, risponde ieri alla recensione fatta dal Franzolini sul suo opuscolo. L'articolo (è ben scritto, sapete!) porta per titolo: « In difesa della religione. »

C'è un guaio enorme, peraltro; ed è che la signorina considera la religione come un beneficio materiale per l'uomo, perchè conduce « il sentimento alla pratica del bene. » Pure, fermandoci solo a questo concetto della religione e ripudiando certi errori storici, noi facciamo nostra la risposta della Casoni e vogliamo vedere che cosa sappia rispondere l'amico Franzolini, il quale « tra menzogne e conflitti » è abituato a considerare qualsiasi religione come peste della umanità.

Nel regno del fiscalismo

Narra il « Messaggero ».

« Abbiamo sott'occhi un atto di notificazione mandato dall'Esattoria comunale di Roma per invitare un contribuente a pagare la soprattassa di « un centesimo. »

Il contribuente abita fuori di porta Trionfale — l'intimazione di pagamento è stata portata a mano, anzi a piedi, da un messo, e per riempirla avrà dato da fare a più d'un impiegato.

Il contribuente, per evitare un sequestro, si è subito recato all'esattoria, ove, dopo avere aspettato un paio d'ore, ha potuto pagare il suo bravo centesimo, ritirandone regolare ricevuta timbrata, firmata e controllata.

Si può immaginare qualcosa di più meravigliosamente divertente? »

Necrologio

L'architetto Poggi.

Firenze, 6. — Stanotte moriva, in causa di polmonite, il prof. Giuseppe Poggi, novantenne, illustre architetto, sotto la cui direzione si costrussero a Firenze grandi opere, quale il celebre viale dei Colli, lo Ram e di San Nicolò, la Loggia del piazzale Michelangelo, i viali di circonvallazione ecc. Era membro di diverse accademie italiane e straniere. Nel 1848 ideò e costrusse la fortificazione di Montanara. Fece la campagna del 1848-49 e si guadagnò la medaglia al valor militare.

Dopo l'attentato di Guglielmo

La ferita - Al Reichstag ed alla Dieta Berlino, 7. — Il bollettino della salute dell'Imperatore dice che la ferita è alla metà della guancia destra, sopra l'osso zigomatico ed è lunga quattro centimetri e profonda fino all'osso. La ferita ha la qualità della contusione; fu chiusa senza cucitura, ma con fasciatura. L'imperatore ha passato la notte abbastanza bene; è libero di mente. Egli ha rinunciato al progettato viaggio a Konigsberg.

Berlino, 7. — Al Reichstag e alla Dieta prussiana, i preziosi, appena aperta la seduta, hanno espresso parole di indignazione contro l'attentato e hanno fatto voti per la salute dell'Imperatore. I deputati si alzarono in piedi, gridando: Viva l'Imperatore!

Altri particolari.

Berlino, 7. — L'Imperatore dovrà rimanere in camera due settimane. La ferita si trova assai vicino all'occhio, per cui sono necessari dei riguardi. L'Imperatore, dopo l'attentato, mostrò una calma straordinaria; non dette nessun segno di dolore che certamente deve aver subito sentito. Fu un fanciullo che gridò per primo: l'imperatore sanguina! Durante il viaggio di ritorno da Berlino, il medico dell'Imperatore Uverg fece la prima medicatura. La perdita del sangue fu considerevole; il mantello dell'imperatore ne porta le tracce. Il ferro con cui fu colpito l'Imperatore è un catenaccio del peso di una libbra e mezza.

Movimento sociale

Quello che chiedono le Puglie.

I deputati Lazzaro, De Cesare, Nocito, Maury, Vollaro de Lieto, Calderoni, Spagnoletti, Chimienti, Codacci-Pisanelli, De Bellis, Pansini, Salandra, Pugliesi e Manca hanno domandato al Governo: 1.° Sospensione del pagamento della semestralità dei crediti fondiari. 2.° Proroga della scadenza degli effetti cambiari sino all'epoca dei raccolti. 3.° Sussidi ai Comuni per opere pubbliche locali a prescindere dalle formalità della legge di contabilità. 4.° Abolizione per legge del casotto daziario. 5.° Istituto del credito agrario. 6.° Distribuzione più equa delle spese generali dello Stato in rapporto alla regione pugliese, specie per quanto ha tratto alla dislocazione dei corpi d'armata.

Cronaca degli scioperi

Gli operai di Marsiglia accosteranno una discussione sul lavoro.

Marsiglia, 7. — Gli scioperanti, nella loro intervista col prefetto, si dissero disposti ad accettare una discussione sul lavoro e sui salari, ma i padroni non vogliono saperne, e malgrado l'intervento del presidente della Camera di commercio, rifiutano ogni trattativa. Sui porti sono avvenute alcune risse. Le raffinerie di zucchero si sono chiuse. I direttori dei docks licenziarono, dandogli tempo quindici giorni, la metà del loro personale. I piroscafi esteri lavorano coi loro mezzi di bordo, sotto la protezione della polizia. Numerose officine stanno per chiudere. La situazione si aggrava. I carbonai scioperanti sono decisi a impedire il trasporto del carbone, anche di quello occorrente ai particolari. Gli operai cementatori di Bedoule, in sciopero, avevano accettato l'arbitrato del prefetto, ma i padroni lo rifiutarono. L'irritazione degli scioperanti è grandissima. Essi sono 2000, per la maggior parte italiani.

Le condizioni critiche degli scioperanti.

Marsiglia, 7. — Le condizioni economiche degli scioperanti cominciano a diventare critiche.

La calma a Palermo.

Palermo, 7. — Oggi completa calma; tuttavia si rinforzano di guardie, carabinieri e truppe varie località importanti. Le truppe erano in parte consegnate.

La guerra anglo-boera

Un attacco boero

Londra, 7. — Kitchener telegrafa da Pretoria, 6: Il comandante boero Delarey ha attaccato Liechtenburg. Il combattimento è durato tutta la giornata; due

ufficiali inglesi vennero uccisi. Kitchener ha inviato rinforzi alla guarnigione di Liechtenburg che si compone di 500 uomini e due cannoni.

Una vittoria dei boeri.

Capetown, 7. — Dewet si dirige a Philippolis. 700 boeri fecero prigionieri 75 uomini della guarnigione di Pearston ed occuparono la città. Parecchi piccoli distaccamenti boeri sono segnalati nei dintorni di Maraisburg.

Notizie estere

La tariffa doganale sui vini.

Vienna, 7. — La Commissione della Camera, che esamina la questione della viticoltura austriaca, discusse sulla tariffa doganale dei vini e decise di sottometterlo tosto alla Camera. Il ministro del commercio dichiarò che il Governo farà il possibile per definire la questione in modo vantaggioso per la viticoltura austriaca.

La commemorazione di Verdi a Parigi.

Parigi, 7. — Nel pomeriggio, a cura della Lega franco-italiana, vi fu alla Sorbona la commemorazione di Verdi. Vi assistevano il comandante Challeand, rappresentante di Loubet, l'ambasciatore Tornelli, il ministro della Pubblica Istruzione Leygues, e numerose notabilità artistiche e letterarie e della colonia italiana; complessivamente circa 4 mila persone. Il busto di Verdi, opera dello scultore italiano Cermigliari Mellini, spicca in mezzo a un trofeo di bandiere italiane e francesi abbrunate. La musica della Guardia repubblicana suona la Marsigliese e la marcia reale italiana, fra applausi calorosi. L'orchestra dell'Opera suona, fra grande entusiasmo, la sinfonia dei «Vespri Siciliani» e la marcia dell'«Aida». Indi Leygues pronuncia un discorso, a nome del Governo, facendo l'elogio di Verdi e dello spirito artistico dell'Italia, concludendo col dire che la nobile Italia divide con Atene la gloria di aver emancipato le arti. Parla poi, a nome dell'Accademia, Larroumet; Clovis Hughes legge un'applaudita poesia di Scottan. Raquet ringrazia il Governo, a nome della Lega franco-italiana e propone l'invio di un telegramma al ministro Nasi e al sindaco di Milano, esprimendo il voto che il tributo di ammirazione di Parigi a Verdi stringa vieppiù i vincoli fraterni dell'Italia alla Francia.

Una spia falsa fatta arrestare dal sultano.

Costantinopoli, 7. — Il napoletano Della Croce, alloggiato al Grand Hotel Pera, chiese udienza al sultano pretendendo di rivelargli un complotto di anarchici italiani per assassinarlo. Il sultano invece lo fece arrestare. Della Croce aveva tentato con una falsa denuncia di spillar quattrini al sultano.

Notizie italiane

Un Comizio popolare a Roma.

Roma, 7. — Domenica si terrà un Comizio popolare promosso dal Comitato per l'agitazione contro il dazio sul grano. Parleranno Mazza, Barzilai, Costa, Ferri e Pantaleoni.

Disgrazia in una cava.

Montepulciano, 7. — Nella miniera di mercurio all'Abbadia di San Salvatore avvenne una frana. Tre operai rimasero sepolti dalle macerie. Si iniziò subito il lavoro di salvataggio. Purtroppo due erano già morti.

Il Duca di Genova riprende il comando.

Roma, 7. — Il Duca di Genova ripartirà domani per riprendere il comando della squadra.

400 mila lire di indennità.

Roma, 7. — Il Generale Baffin, vittima del disastro ferroviario di Castel Giubileo ha ottenuto un'indennità di quattrocentomila lire.

Un'esplosione a bordo.

Genova, 7. — Stamane è giunto il piroscafo «Livietta Dall'Orso», carico di carbone, con fuoco a bordo. Aperto il boccaporto avvenne un'esplosione. Cinque sono i feriti. L'esplosione fu dovuta allo sviluppo del grisou (gas del carbone). Si inondarono le carboniere. Ogni pericolo è scongiurato.

quale ha lo scopo di prestare i puri servizi a tutti coloro che s'interessano di queste miniere si sotto l'aspetto teorico, che pratico.

Così il citato Bordeaux, ingegnere civile delle miniere, nel 1898, diè alle stampe due libri in proposito, composti su note ch'egli prese durante i 3 anni del suo soggiorno nell'Africa del Sud. Questi libri sono: *Les mines de l'Afrique du Sud* e: *Rhodesie-Transvaal. Impressions de voyage*.

Dopo il 1898, essendo scoppiata la guerra tra i Boeri e gli Inglesi, il lavoro alle miniere, dovette naturalmente essere sospeso; sicchè puossi ritenere che quei libri ci portino gli ultimi progressi tanto nello scoprimento delle miniere, quanto nell'estrazione dell'oro nel Transvaal. Seguiamo un po' queste due guide.

I Boeri pascolavano i greggi nelle loro fattorie senza conoscere il tesoro sterminato, che giaceva sotto i loro poderi e che calpestavano coi loro piedi.

Fu nel 1868 che il viaggiatore tedesco Mauch segnalò per la prima volta la presenza dell'oro nel Transvaal, egli l'aveva ritrovato all'est della regione, a Sydenburg, nella catena del Drakenberg. Veramente già nel 1854 era stata fatta la scoperta d'un po' di oro; ma era stata taciuta pel timore dell'invasione d'av-

Genova, 7. — I feriti sono: Giuseppe Capurro, Andrea Migone, Giuseppe Lercari, Luigi Nicora, Giuseppe Gori. Essi si trovano all'Ospedale, in stato grave.

Lettere padovane

7 ore 21 (Per dispaccio).

Questa sera alle 8 1/2 nella sala della Gran Guardia parlò per più d'un'ora l'on. Morgari sul socialismo. La sala era affollatissima d'un pubblico multicolore, in prevalenza socialisti. L'oratore separa il pubblico in due parti: una colta, l'altra ignorante ed appunto a quest'ultima egli dice di rivolgere la sua umile parola. Divide la società in tre classi: chi ha troppo, chi ha poco e chi ha niente. Nomina Padova quale esempio dell'attuale stato morboso della società e fa conoscere come alcuni stiano in ozio, altri lavorino poco e la grande maggioranza sia schiava d'un lavoro di 12 e 14 ore di lavoro. Il socialista si propone di correggere, se non togliere, queste ingiustizie che i preti e i conservatori dicono essere necessità sociali ineluttabili. Paragona la società ad una bilancia avente: due piatti e differente livello; in quello superiore se ne stanno pacificamente grossi borghesi allettati dal sole della felicità, mentre nell'inferiore si agita tra le miserie il proletariato. Il socialismo è il solo che colla leva del progresso cerca di sollevare questo piatto che giace nel fango perchè raggiunga il livello sospirato. Espone in seguito quello che si propone il socialismo: cioè la proprietà collettiva avente per base un patto statutario che stabilirà uguali lavori. Non vi saranno più né ricchi, né poveri, ma tutti saranno comproprietari. Accenna ai tre padroni attuali: quello del cielo, quello che risiede a Roma e quelli della terra ed istituendo un parallelo tra i re e i grandi proprietari, spiega come le rivoluzioni che seppero spogliare i re assoluti del loro dispotismo sopra i beni, la libertà e la vita dei sudditi, così il socialismo non tarderà col tempo a spodestare i nuovi despotti della proprietà i quali sono veri tiranni verso gli operai.

Il socialismo non vuole stragi (a parole) non predica l'odio contro i ricchi e intanto il Morgari lascia trasparire dalle sue espressioni un odio accanito predica solo la lotta di classe col mezzo delle leghe di miglioramento e di resistenza che produrranno un lento e progressivo cammino verso il regime collettivista. Tratta delle relazioni che dovrebbero correre fra stato ed operai e delle riforme prossimamente attuabili. Conchiude spiegando i doveri dei socialisti e negando la responsabilità morale dell'onore. Eccita a liberare i contadini dal tenore della predicazione e rassegnazione cristiana, sprona a iscriversi tra gli elettori politici per poter mandare a Roma dei deputati che col martello picchino per bene sulle teste dure di molti. Finisce parlando della necessità d'un miglioramento nelle campagne, nelle industrie, nonché nei cervelli.

I commenti li lascio a voi. In ultimo fu accordato un contraddittorio. Prese a parlare uno che si disse moderato, ma non poté continuare sia perchè troppo eccitato, sia perchè certi socialisti presero a tumultuare. Ne nacque un grande scompiglio: fischi ed applausi dominarono l'ambiente per molto tempo. S'alzò il Morgari protestando contro tale contengo e ricordando il dovere di lasciare a chiunque la libertà di parola. Nonostante però le parole del Morgari, il chiasso cessò per poco, cosicchè quel povero diavolo dovette rinunciare alla parola. Diverse dispute un po' chiosose sorsero anche tra gli uditori. Una vera baracanda. P.

DALLA PROVINCIA

Prato Carnico.

7 marzo.

La festa degli operai.

Il nostro parroco, approfittando della venuta del dott. Liva per la conferenza sull'alimentazione sana dell'operaio, combinò in modo le cose di compire in tal giorno anche la festuciolata che si è soliti fare per gli emigranti che ripartono. Il

venturieri e minatori; era stata anzi comminata la pena di morte per chi avesse palasato qualcosa in proposito. Dopo il 1863 si scopri oro in tutta la catena del Drakenberg da nord a sud, ed i minatori allora cominciarono ad affluire. Nel 1884 il sig. Moodie scoprì il sedimento di de Kaap, e Arnold trovò dell'oro nel Gendelmis o Rand.

L'anno in cui si cominciò a lavorar sul serio fu il 1887 e nel seguente si erano già costituite 44 compagnie per la estrazione dell'oro. Da allora, con alternative di successi favorevoli e contrari, l'oro continuò ad essere estratto in quantità sempre crescente, fino a che tutti i lavori dovettero essere troncati onde difendere il paese dagli inglesi. Giacchè pare che costoro quando si accorsero della stragrande quantità d'oro, che si ascondeva sotto il suolo del Transvaal, si siano persuasi che un paese così ricco non poteva appartenere se non all'Inghilterra!!

Non è ora il luogo di entrar a giudicare dei motivi che accessero la gran guerra dell'Africa del Sud: a suo tempo Kruger parlerà chiaro. Certo però non ultimo motivo fu la ricchezza delle miniere d'oro.

Non puossi però tralasciare di far conoscere ai nostri lettori una pagina del

paese fin dalle prime ore del mattino era tutto in movimento e diversi archi innalzati durante la notte da bravi giovani cattolici attestavano chiaramente che l'entusiasmo e le feste non sono riservate soltanto per i deputati propagandisti.

Il saluto agli emigranti!

Alle ore nove si celebrò la santa messa a favore degli emigranti durante la quale il professor Liva suonava l'organo. Benchè il cielo fosse imbrionciato e la neve fiocasse allegramente, come si fosse in gennaio, il concorso degli operai fu grande, e superiore a ogni aspettativa. Dopo il Vangelo ascese il pulpito il vostro redattore sac. Giacomo Faleschini, nostro ex cappellano, e rivolse a nome della Chiesa il saluto e gli auguri agli operai emigranti. Raccomandò loro caldamente a tener alto l'onore e come cristiani e come italiani e a non dimenticarsi che mentre essi sono fuori, i cattolici in Italia e in Friuli pensano a loro, pregano per loro, s'occupano di loro lavorando per la costituzione del Segretario del popolo.

La conferenza del dott. Liva.

Finita la messa tutti gli intervenuti e molti altri si radunarono nella grande sala della cooperativa cattolica dove il dott. Liva doveva tenere la conferenza già annunciata da manifesti appiccicati in tutti i comuni del canale di Gorto. Fira presenti notai; vari sacerdoti dell'arcidiocesi, il sindaco del paese cav. Roia, F. Valle fratello del deputato e corrispondente del *Giornale di Udine*, il presidente del circolo socialista con moltissimi soci, e alcune signore. L'aspettazione del pubblico era grande. Si era buccinato che i cattolici con questa conferenza volevano provocare i socialisti, che il parroco aveva fatto un passo falso chiamando un prete a trattare della questione del forno.

Ma tutte queste preoccupazioni vennero splendidamente vinte e rese innocue dalla magnifica conferenza del dott. Liva della quale credo darvi un largo sunto.

Presentato al pubblico da Don Faleschini, che ebbe a dire che il dott. Liva veniva non a portare la parola del partito, ma la parola serena ed oggettiva, che se qualche cosa egli voleva provocare non poteva provocare che il bene, l'oratore cominciò dicendosi lieto di trovarsi in tal giorno a Prato, mentre si faceva la festa degli emigranti, che stavano per partire, quindi entrò subito in argomento rievocando un fatto occorsogli nel mese pass. in un paese dove da anni funziona magnificamente un forno rurale. Trovandosi in carrozza ebbe un colloquio col vetturino riguardo alla pellagra vinta e domata dal pane sano prodotto dal forno rurale che li fu istituito grazie all'unione di alcuni buoni signori col parroco del luogo.

Là s'unirono signori, preti e poveri e la condizione degli operai fu migliorata: univeti anche voi e l'istituzione del forno sarà subito un fatto compiuto; dinanzi alla fame cessino le questioni, cessino le ire di partito.

Paragona quindi la società a una macchina tutta sconquassata: le ruote e i perni sono fuori di posto, la valvola di sicurezza non funziona bene, è necessario che tutti gli uomini di buon volere si mettano ad aggiustarla. Però bisogna badare mentre si tenta di rimettere in migliori condizioni la macchina, di non trascurare i viaggiatori.

Va bene escogitare buone leggi, unirsi in società ecc., ma è necessario attendere specialmente ai miglioramenti immediati e più urgenti. Fra questi il primo: dare al popolo una sufficiente e buona alimentazione.

A questo punto egli si rifà alla storia descrivendo le condizioni delle nostre popolazioni rurali friulane all'epoca della prima fondazione dei forni cooperativi. La metà degli ammalati di quel tempo era formata da pellagrosi. Su 48000 abitanti che aveva la nostra provincia 4000 erano affetti dalla pellagra e si spendevano per essi 300000 lire. La causa di questo morbo? Cibo scarso e malsano. In Italia chi primo pensò al rimedio, fu un prete poi infelice! — Anelli: in Friuli un signore di gran cuore ed ingegno G. Manzini. Fu la storia del primo forno nostro, quello di Pasiano, il merito della cui fondazione risale a un prete, il parroco Baracchini; accenna a quelli di Remanzacco e di Rivignano.

Ma e qui a Prato c'è bisogno del for-

libro: *Inglesi e Boeri* di Adolfo Rossi; essa è importante:

«Mentre i Boeri meravigliano il mondo per l'energia e pel valore, con cui difendono l'indipendenza del loro paese, è curioso constatare che nel 1877 il Governo inglese rinnegò l'atto del 1852 con cui aveva riconosciuto l'indipendenza del Transvaal, col pretesto che i Boeri erano incapaci di difendere le loro frontiere! Nel 1877 i Boeri, essendo in lotta colle tribù indigene del Basuto, attraversavano un momento difficile. L'Inghilterra interessata anche per la sicurezza della Colonia del Capo, intervenne, mise a posto gli indigeni e colse la circostanza per dichiarare il territorio del Transvaal territorio britannico.

«I Boeri protestarono nel modo più solenne contro l'atto di violenza del Governo inglese. Il Commissario sir Shepstone tentò rispondere con un indirizzo ai Boeri del Transvaal, in cui, fra le altre cose, rimproverava ai Boeri il cattivo stato delle loro finanze ed il piccolo numero dei loro soldati. Come mai — finiva col dire il Commissario inglese — avrebbero potuto i Boeri occupare con ottomila uomini bianchi una regione così vasta, che, per po' della all'europa, avrebbe richiesto 25 mila abitanti? Incapaci di esercitare oramai qualsiasi pre-

no? egli si chiede. C'è forse la pellagra? La pellagra non c'è, ma ci sono tanti altri malanni che col forno bisogna vincere anche a Prato. Ricorda il suo incontro con un medico della Carnia che gli fe' conoscere un po' che anche quassù si sta male sotto tanti riguardi.

E' vero che molti altri insegnamenti si potrebbero dare e sarebbe necessario dare come sulle abitazioni sane, sull'igiene personale ed esterna, sull'alimentazione della carne ecc., ma io ha l'argomento ristretto e vi devo parlare specialmente del pane. E qui parlo del pane che si usa in Carnia (*pan di sartureh*); ne fa vedere l'inefficacia. E' necessario il pane buono. Ma costerà molto? No. Nei forni c'è molta economia: in essi il pane viene venduto al prezzo di costo.

Baracchini fa vedere che un chilogrammo di pane che costava cent. 45 prima del forno a Pasiano, dopo costò 28 cent. Spiega il modo pratico per istituire il forno, ma sostiene che — perchè riasca — è necessario che lavori e molto quindi unione, quindi comperate molte azioni.

Certi forni devolvono parte degli utili alla Congregazione di Carità; il dott. Liva suggerisce con felice pensiero che con parte del guadagno in forma di razioni di pane si soccorra i poveri del paese.

Altro modo di far lavorare il forno: la benemerita opera del pane di San Antonio.

Conclude dicendo che devono favorire il forno quelli che promuovono gli interessi della religione perchè tra fame, miseria e delinquenza e immoralità c'è una parentela strettissima: devono favorirlo quelli anche che cercano il miglioramento economico, perchè la gente sana è il miglior elemento umano.

Ma dirà qualcuno: l'istituzione del forno richiede denaro e noi denaro non ne abbiamo. Voi arrete denaro quando limiterete l'uso dell'alcool, degli spiriti.

E qui con tocchi veramente magistrali, dimostrò tutto il male che apporta nei paesi l'alcoolismo e descrisse quanto i greci e quanto i re di Francia fecero per sradicare questo terribile malanno. Egli che è venuto per proporre qualche mezzo pratico per vincere questo vizio propone: 1. che in tutti i magazzini e le cooperative si sospenda la vendita dei liquori (questa proposta è accolta con grandi approvazioni); 2. che si facciano delle adunanze specialmente nei giorni festivi (l'idea di Lombroso sugli oratori) per istruirsi ed educarsi.

Finisce proclamando: date al popolo pane sano, vino buono, carne e foraggio e vedrete che il popolo sarà sano e contento, e allora anche noi potremo scendere più fidenti in mezzo alle masse a educare e istruire.

Le ultime parole furono accolte da un subbio di applausi che venivano da ognuna delle cinquecento persone che erano accorse a udire la parola dotta e convincente del prof. Liva.

In tutti restò il desiderio vivo di riudirlo in breve. Virgilio.

Cercivento

5 marzo.

Un socialista che vien ad illuminarci.

Sul far della sera comparve ieri qui tra noi Buttis Vittorio, socialista, di Venezia. Appena giunto diede l'incarico ad alcuni buontemponi di andar per le case lasciando dei biglietti d'invito alla conferenza che avrebbe tenuto alle diciannove sul tema: «Emigrazione». Attratti dalla novità non pochi furono i curiosi che all'ora stabilita si riversarono nella sala, se tale si può chiamare, di Felice Morassi. Per ben tre quarti d'ora l'oratore perorò la causa dei poveri operai che nella buona stagione sono costretti a viaggiare per ignoti lidi. Incominciò portando il saluto del Segretariato dell'emigrazione di Udine. Cui più vivi colori dipinse lo stato miserabile dei nostri emigranti; il disprezzo che pesa sul loro capo all'estero; gridò forte contro la politica che ci governa, la quale a costo di lasciar morire di fame i propri sudditi vuole che l'Italia non sia seconda alle altre grandi nazioni. Contro questi mali propose come rimedio una grande organizzazione operaia simile a quella che ha sede in Amburgo, nella quale ben 70.000 persone forti dei loro diritti, fanno sentire potente la loro voce. Operai, amici cari, esclamò qui Buttis, educatevi, istruitevi (alle idee socialiste) organizzatevi.

stigio sugli indigeni, essi avevano indebito quello di tutta la popolazione bianca. L'Inghilterra si ammetteva il Transvaal per amicizia verso i Boeri (sic!) e per un sentimento di sollecitudine, non meno che per la sicurezza propria.

«Shepstone aveva fatto sperare ai Boeri istituzioni rappresentative, ma l'assemblea legislativa fu composta quasi esclusivamente di funzionari stipendiati dal Governo inglese, eccetto tre persone, che dovevano aver salario dalla Corona. Allora i Boeri, posti nell'alternativa o di piegarsi sotto il duro giogo, o di riprendere colla forza ciò che colla forza era stato loro tolto, scelsero quest'ultimo partito. E tutti ricordano come dal 29 dicembre 1880 al 1881 vi furono tra Inglesi e Boeri quattro scontri sanguinosi; le truppe inglesi furono quattro volte battute.

«Era una risposta sanguinosa la proclama del 1877 sulla inferiorità numerica dei Boeri e sulla incapacità della loro organizzazione militare! Per l'avvento di Gladstone al potere, fu subito conclusa la pace; ma appena scoperte le miniere d'oro, gli Inglesi trovarono di nuovo che i Boeri non sapeano governarsi bene».

(Continua).

Nell'Africa del Sud

Il suolo è adattissimo ai pascoli; in certe località le erbe raggiungono e superano l'altezza di due metri e servono per formare i fetti delle case in luogo delle nostre tegole. D'inverno i boeri appiccano il fuoco a quei campi erbosi, cominciando così il terreno, che bagnato, poi dalle acque dell'estate produce ottimi foraggi abbondantemente.

Si allevano molti buoi, pecore e capre; i cavalli servono solo per essere cavalcati, e furono importati dall'Europa, perchè non esistevano nell'Africa del Sud.

Sulla scorta degli autori che coi loro stessi occhi videro le miniere d'oro del Transvaal, e che sono competenti in materia, parliamo ora di questo argomento.

Il sig. De Lamay, egregio professore della scuola superiore delle miniere in Francia, fino dalla scoperta delle miniere d'Africa seguiva con grande interesse il loro sviluppo, e finalmente per fornarsi un concetto esatto delle cose, decise di recarsi in luogo. Di ritorno in Francia nel 1896 pubblicava una bell'opera dal titolo: *Les mines d'or du Transvaal*, la

Bollettino di borsa

Udine 8 marzo 1901.

Table with columns for RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, and ULTIMI DISPACCI, listing various financial instruments and their values.

Camera dei deputati

(Seduta d'oggi 8.)

Roma, 8. — Presiede Villa, che comunica che Saracco venne richiamato a presidente del Senato e Finali a vicepresidente.

Si presentano vari disegni di legge, uno di Marazzi per una lotteria a favore dell'associazione per la fanciullezza abbandonata.

Prinetti, ministro degli esteri, risponde a Guerci sulle assicurazioni date al ministro di Baviera circa il rinnovamento della Triplice.

Il carattere del discorso fu affatto privato, ma con quel ministro mai parlò della rinnovazione della triplice.

De Nobili risponde ad interrogazione Ghigi sulle cooperative di produzione e lavoro.

Romelli ad altra sugli archivi e ad altra locale, e su altra di tal genere risponde Talamo sottosegretario di grazia e giustizia.

Si seguita poi la discussione del disegno di legge sulla marina mercantile. Parla a lungo Daneo.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La salute dell'imperatore

Berlino, 8. — Il bollettino medico reca che l'imperatore dormì bene; la ferita presenta nessuna irritazione.

Il regolamento è approvato.

Londra, 8. — (Comuni). Secondo la proposta di Bullon venne approvato con 264 contro 31 il nuovo regolamento della Camera.

Era provvisoria.

Londra, 8. — Il Ministro degli esteri di Russia dichiarò all'ambasciatore inglese che l'occupazione russa nella Manciuria era provvisoria.

Per la pace in Spagna.

Madrid, 8. — Il Consiglio dei ministri decise di ristabilire le garanzie costituzionali in tutto il regno.

Magazzini Legna e Carboni

(COCK - FOSSILE E DOLCE)

ITALICO PIVA

UDINE Via Superiore N. 20 UDINE

Nei propri Magazzini espressamente fabbricati

RECAPITO MAGAZZINI

Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168

In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta.

Sega e Spaccatrice a Forza Motrice

di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti.

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Le commissioni si eseguono in Giornata.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

la nuova tabella degli stipendi per il personale. Approvati il consuntivo 1899 ed il preventivo 1901 della Congregazione di Carità, nonché il consuntivo 1899 del Civico Ospitale.

Per le prossime feste di Pasqua la tipografia del Crociato, si assume la stampa delle bolle pasquali in eleganti biglietti in cromo semplici e con immagini sacre a prezzi modicissimi.

Dolorose vicende.

Quel Fusari Francesco, arrestato per falsi, a quanto corre voce, avrebbe tentato di suicidarsi col battersi la testa contro il muro.

Società Anonima dei Tramvi a Cavalli di Udine.

Si rammenta che l'adunanza generale della Società avrà luogo domenica 10 corrente nei locali fra commercianti ed industriali sopra il Caffè Dorta.

In Ospitale.

Venne medicato al nostro Ospitale il conciapelli Zanuttini Cesare fu Francesco S'era distorto il tendine sinistro del piede; guarirà in dieci giorni.

Beneficenza.

Per l'Ospizio cronici: Nella circostanza della morte del conte comm. Giovanni Gropplero la locale Cassa di risparmio ha ricevuto in sostituzione di corona le seguenti offerte:

Co. comm. Antonio Di Prampero L. 25 — nob. sig.ri Emilia e Andrea Caratti L. 20.

In morte della sig.ª Lucrezia Simonutti-Masolini nata nob. Fabrizi: Il sig. Calligaris Giuseppe offre L. 2.

Per l'Istituto delle Derelitte: Marioni Gio. Batta offre a beneficio delle Derelitte L. 75.

In morte di Oletto Simonutti cont. a Lucrezia: D'Aronco Girolamo L. 1 — Ciuti Antonio dirett. del Tram. L. 1.

In morte di Anna Springher: Costanzo Viara L. 2.

In morte di Pietro Doretto: Giuseppe Fabrizi L. 1.

In morte di Edoige Piacentini ved. Cosmi: Danielis Angelo L. 1.

In morte di Luigi Sandri di Fagagna: Gio. Batta D'Arco L. 1.

In morte di Gio. Batt. co. Gropplero: Mantovani Giovanni L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Abitanti per Parrocchie.

Table with columns: Parrocchie, in città, nella campagna, in complesso. Lists parishes like S. Maria della Miser, B. V. del Carmine, etc.

Popolazione del Comune.

Quindi la popolazione del Comune di Udine è di 37933. Nel 1871 erano abitanti 29630, nel 1881 abitanti 32020.

Presenze nelle varie comunità.

Table listing various institutions like Collegio arcivescovile, Collegio Uccellis, Collegio Toppo-Wassermann, etc., with their respective numbers.

Case e loro situazioni.

Table with columns: Situazione delle abitazioni, Numero delle abitazioni principale o case sparse occup. vuote occup. vuote.

Un disertore arrestato.

Le guardie di città arrestarono tal Misser Luigi di Giovanni Maria di anni 22 da Clauzetto, perchè disertò dal 7.° Reggimento alpini, che sta ora a Pieve di Cadore.

Per la nostra Stazione ferroviaria.

La nostra Camera di Commercio prese seriamente a discutere sui modi onde provvedere ai bisogni del Commercio nella nostra Stazione ferroviaria.

La nostra Camera di Commercio prese seriamente a discutere sui modi onde provvedere ai bisogni del Commercio nella nostra Stazione ferroviaria.

La nostra Camera di Commercio prese seriamente a discutere sui modi onde provvedere ai bisogni del Commercio nella nostra Stazione ferroviaria.

La nostra Camera di Commercio prese seriamente a discutere sui modi onde provvedere ai bisogni del Commercio nella nostra Stazione ferroviaria.

La nostra Camera di Commercio prese seriamente a discutere sui modi onde provvedere ai bisogni del Commercio nella nostra Stazione ferroviaria.

La nostra Camera di Commercio prese seriamente a discutere sui modi onde provvedere ai bisogni del Commercio nella nostra Stazione ferroviaria.

Leggete qualunque libro, qualunque giornale, leggete tutto per formarvi delle belle idee. (?) Noi non vogliamo la carità che avvilisce ed offende.

Operai, scuotetevi, mandate al Parlamento uomini che hanno lavorato, che comprendono i dolori del popolo.

Non lo scalone fatto con altri fondi, non la lavanderia che ebbe conseguenza di economia, non il numero delle presenze che tanto non porta.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

Fra libri e riviste

P. Antonio Pavissich. — E' morale il socialismo?

In questi giorni in cui sembra che anche il partito socialista friulano si sia svegliato da un sonno che durava da anni e che manda i suoi propagandisti a evangelizzare anche i paesi più lontani e inaccessibili dei nostri monti, noi non sapremmo suggerire un opuscolo migliore.

Per copie cento L. cinque.

» » cinquecento » ventitré.

» » mille » quarantacinque.

Dirigere la richiesta al nostro Ufficio via della Prefettura n. 10.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7-8 - 1901

Table with columns: Ore 9, ore 15, ore 21, 8:30. Lists meteorological data like Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Tempo probabile

Venti moderati settentrionali nord-est, forti intorno a ponente altrove, cielo nuvoloso con piogge. Mare agitato specialmente il Tirreno.

DIARIO SACRO.

Sabato 9 - s. Franc. rom.

Fiere e mercati della Provincia

Sabato 9 - Cividale, Pordenone.

Consiglio Comunale.

Il consiglio comunale venne aperto colla presenza di 26 consiglieri.

Il sindaco, senatore Di Prampero, commemorò il defunto comm. Gropplero, che fu consigliere del Comune per 28 anni e per 4 anni fu sindaco della città.

Omaggio a Giuseppe Verdi. — Il sindaco dice che la morte del grande ebbe eco nel cuore di tutti gli italiani, che per tre generazioni bevettero a quella fonte, le cui note seppero aiutare i primi moti rivoluzionari d'Italia.

Sulla filza di approvazioni per prelevamenti fatti e deliberati dalla Giunta dal fondo di riserva vengono fatte varie osservazioni, specialmente vengono fatte delle recriminazioni all'ufficio tecnico municipale che per negligenza, per ignoranza o per altro non sa fissare quasi preciso preventivo sulle spese da farsi.

Ed in seconda lettura viene approvata

la nuova tabella degli stipendi per il personale. Approvati il consuntivo 1899 ed il preventivo 1901 della Congregazione di Carità, nonché il consuntivo 1899 del Civico Ospitale.

Operai, scuotetevi, mandate al Parlamento uomini che hanno lavorato, che comprendono i dolori del popolo.

Non lo scalone fatto con altri fondi, non la lavanderia che ebbe conseguenza di economia, non il numero delle presenze che tanto non porta.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

In città famiglie 5578, nelle frazioni e suburbio famiglie 2411; totale comune 7989.

Advertisement for ANTONIO COMUZZI, featuring a portrait and text: 'Un altro vecchio e buon amico scomparso. Che il nuovo secolo sia apertore di continuate sventure? Antonio Comuzzi, sotto la sua ruvida scorza, possedeva un cuore d'oro, uno di quei cuori i di cui battiti comprendono le altrui sventure e concorrono spontaneamente a soccorrerle.'

Advertisement for COSE VARIE, featuring a portrait and text: 'Quel che mangiano i contadini italiani. Il Voit ha ricercato quale sia il consumo dei cibi necessario a ciascun uomo, per ottenere una sufficiente nutrizione fisiologica, e ha trovato che occorrono all'uomo 118 grammi di albumina, 56 di grassi e 500 di amidacei. Su questi dati viene stabilito il seguente specchio statistico: albumini grassi amidacei'

Advertisement for Preventivi a richiesta, featuring a portrait and text: 'Preventivi a richiesta. La nostra Camera di Commercio prese seriamente a discutere sui modi onde provvedere ai bisogni del Commercio nella nostra Stazione ferroviaria.'

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, featuring a portrait and text: 'L'uso di questo Voletto la Salute M. Liqueur è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.'

Advertisement for Acqua di Nocera Umbra, featuring a portrait and text: 'Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno. Un vero balsamo per chi soffre di bruciori di stomaco, cattiva digestione, ecc.'

Advertisement for Capelli belli, featuring a portrait and text: 'La nevrastenia, (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.'

Advertisement for Magazzini Legna e Carboni, featuring a portrait and text: 'Magazzini Legna e Carboni (COCK - FOSSILE E DOLCE) ITALICO PIVA. UDINE Via Superiore N. 20 UDINE. Nei propri Magazzini espressamente fabbricati RECAPITO MAGAZZINI. Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168'

Advertisement for Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria, featuring a portrait and text: 'Premiata con diploma d'onore. Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi. L. Marchi. Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio'

